

# Al Milan non basta l'impegno: siamo proprio all'anno zero

### Sconfitto (2-0) il Mantova che ha perso l'imbattibilità

## Il Napoli vince con merito e con un po' di fortuna

Destinata a far discutere la rete segnata da Bianchi - Un autogol di Pavinato su tiro di Sivori - Alcune clamorose occasioni sbagliate dagli attaccanti mantovani

### L'eroe della domenica I BABY

In un vecchio film chiedevano ad Armando Falconi se gli piacesse i bambini e lui rispondeva di non averne; «Ma quelli degli altri ti piacciono?». «Insisteva l'interlocutore; e lui: «Sì, quelli degli altri mi piacciono. Quando piangono?». «Quando piangono?». «Perché quando piangono li portavo via». Ho pensato che il ruolo di Falconi, l'eroe, avrebbe potuto interpretarlo Silvestri: credo che nessuno abbia odiato i bambini più di lui; bambini — quelli viola — che non solo non erano? «E perché quando piangono, ma anzi lo facevano andare in bestia; e poi — dato che non piangevano — nessuno li portava via a vedere le glose, in modo che gli altri bambini — quelli rossoneri — potessero vincere anche loro, una volta tanto.

MARCATORI: Bianchi (N) al 14' del primo tempo; autogol di Pavinato (M) al 2' della ripresa.  
MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giannoni; Spella, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Tomeazzi.  
NAPOLI: Bandoni; Nardin, Miceli; Ronzon, Girardo, Bianchi, Orlando, Juliano, Marini, Sivori, Bean.  
ARBITRO: De Marchi di Portofino.  
NOTE: giornata di pioggia, di vento e di freddo; campo inzuppato d'acqua. Ammoniti: Girardo, Scesa, Pavinato, Volpi, Spanio, Giannoni, Spella, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Tomeazzi, Nardin, Miceli, Ronzon, Girardo, Bianchi, Orlando, Juliano, Marini, Sivori, Bean.

DALL'INVIATO MANTOVA, 4 dicembre. Rientra Omar Sivori e il Napoli torna alla vittoria, cancellando dalla tabella del Mantova lo zero delle sconfitte. È un Napoli che legittima il successo col marchio della classe, ma che vince col concorso di circostanze favorevoli.

li, vedi la rete di Bianchi (la palla ha varcato o no la linea bianca?) che l'arbitro ha concesso su intervento di Sivori e compagni. Una presente che sul piano agonistico il Mantova ha disputato un fior di partita e che fra i portieri quello più impegnato e che ha corso i maggiori pericoli, è stato senza dubbio alcuno l'attento e scattante Bandoni.

Il Mantova è caduto in preda a un errore per non aver tradito in cifre il suo gran volume di gioco. Basterebbe ricordare che dopo il 2-0, la compagine di Cadè ha reagito magnificamente prendendo d'assalto la porta napoletana e mancando (come s'è detto) alcune belle goal, due con Di Giacomo e una con Tomeazzi. Sì, il Mantova avrebbe potuto raddrizzare il risultato, concludere con un pareggio, se non per un altro, ma l'imprecisione del suo centravanti ha annullato la gran mole di lavoro dei giocatori del Mantova. Però la sconfitta non deve pesare solo sulla coscienza di Di Giacomo, visto che accanto al numero 9 del virgiliano ha marciato anche il numero 10, sta se poi i rivali sciupano le migliori azioni da goal.



MILAN-FIORENTINA — Brugnera (a terra) realizza la seconda rete del viola.

## Hamrin ispira il facile due a zero dei «viola»

Lo svedese e Brugnera autori delle due reti - Sormani aveva finalmente segnato ma Amarildo ha guastato tutto con un fuorigioco e un fallo

MARCATORI: Hamrin al 20' e Brugnera al 44' del primo tempo.  
MILAN: Barlucci; Anquillotti, Schnellinger; Rosato, Santini, Madde; Sormani, Lovati, Amarildo, Rivera, Fortunato.  
FIORENTINA: Albertosi; Pirotta, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.  
ARBITRO: Francesconi di Padova.

inspiegabili, i limiti tecnici, ripetiamo tecnici, di una squadra pur così ricca di nomi e ridotta adesso a farla da provinciale, contro voglia, naturalmente, e contro temperamento. C'è Rivera, a salvarsi, ma solo lui. Non un Rivera da Nazionale, intendiamoci, ma un Rivera che, siccome il football se l'è messo dentro col latte da bambino, la parte sua bene o male la fa, anche se e ne ha pur d'onde, di volta in volta si secca, si astrae, s'impunta, si demoralizza. Se poi gli altri «fanno deserto», chiaro che appare un gigante anche chi fa appena il suo dovere.

contro i croati era stato il migliore, contro Merlo non ha retto il confronto. Merlo, per la verità, aveva vicino e intorno De Sisti, Chiarugi, Bertini, lo stesso «libero» Ferrante per non riparlare di Hamrin, per cui gli era molto più facile far bella figura, ma il numero 6 rossoneri ha comunque tradito molte attese. Lodetti che non vuole «tornare lui» nemmeno a spingerlo (una pena davvero) Sormani che cambia la maglia al volo, i compiti, ma rimane caritate, imperterrita e immobile a ogni sollecitazione; Amarildo che non sa giocare, ma non sa giocare gran dimenarsi, possono dare un'idea dell'attuale centrocampo rossoneri, ma non bastano ad accendere Madde anche se, a voler ben vedere, è il solo a poter dare il braccio croato. Se si tiene specialmente in conto che, nel

Milan d'addesso, anche la difesa fa paurosamente acqua e lui ne ha fatto il diritto, oltre al dovere di preoccuparsi. La difesa, appunto, ad aggravare i tanti problemi del Milan. Barlucci è riuscito a sfuggire la viscida palla della prima rete, ma ha poi rimediato con due stupide parate per cui è fuori dalla discussione. Dentice è restato sulla indisciplinata velleità di Schnellinger, lo pacchiano «trovato» di Anquillotti, rimasto alle aste di elementare memoria (ha tentato in un'occasione di «svestire» Chiarugi proprio come si faceva da grandicelli) e Sormani, mai speso di Rosato, la limitata personalità di Santini, legato al «suo» centravanti e basta. Che se poi quello lì va via una volta, la figuraccia non ha attenuati.



MANTOVA-NAPOLI — Il discusso primo goal del Napoli realizzato da Bianchi.

### Superato di misura (3-2) il Venezia

## Sudata la prima vittoria bresciana

I veneti si sono battuti bene e un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara

MARCATORI: D'Alessi (B) al 33'; Benitez (V) al 37'; Troja (B) al 43' del p.t.; Troja (B) al 38'; Benitez (V) al 41' della ripresa.  
BRESCIA: Cudicini; Robutti, Fumagalli; Bizzolini, Wang, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Cordova.  
VENEZIA: Vincenzi; Tarantini, Nanni, Lanciani, Grossi, Spanio, Bertone, Bertol, Benitez, Mazzola, Menacaci.  
ARBITRO: Acerrese di Roma. Calcio d'angolo: 6-2 per il Venezia.



BRESCIA-VENEZIA — La 3ª rete dei padroni di casa; ne è autore Troja

scendeva sulla destra Bertol che serviva Bertogna il quale effettuava un «cross» in area. Tutti fermi a guardare Benitez, che tranquillo rovesciava in rete un pallonetto irresistibile.

Di nuovo il Brescia alla carica, e prima dello scendere del tempo (al 43') si riportava in vantaggio Cordova dal lato sinistra lanciava lungo Troja che evitava molto bene l'intervento di Grossi e dal limite dell'area faceva secco Vincenzi con un perfetto rasoterra.

Nella ripresa il gioco era condotto dal Venezia che con alcune azioni a ripetizione metteva in serie difficoltà la difesa bresciana e tentava di ridurre lo svantaggio. Si annotava così la mancata rete di Bertogna, venuta proseguita da Mazzola che serviva Benitez il quale, dal centro dell'area, inflava Cudicini come un torlo.

Renato Cavalleri

### Tre reti al Foggia

## Lecco: ritorno dei due grandi

Grazie soprattutto ad Angelillo e a Clerici i laziali hanno ottenuto il primo successo in questo campionato e tornano a sperare per la salvezza

MARCATORI: Angelillo al 40' e Clerici al 45' del primo tempo; Clerici al 39' della ripresa.  
LECCO: Meraviglia; Tetamanti; Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Ferrarini, Clerici, Angelillo, Bonfanti.  
FOGGIA: Moschioni; Viviani, Corradi, Tagliani, Rinaldi, Falso; Lazzeri, Gambino, Traspadini, Micheli, Nocera.  
ARBITRO: Piantoni di Roma.

LECCO, 4 dicembre. Tre reti, che avrebbero potuto benissimo essere quattro e anche più, hanno riscattato il Lecco da quella specie di blocco per cui i bluecetti, pur meritiando qualcosa di più negli ultimi incontri, specialmente con l'Atalanta e la Roma, non erano riusciti ad andare oltre il pareggio. Ci sono voluti 40' di gioco per sbloccare il risultato, ma poi l'undici di Piccoli, sotto l'attenta regia di Angelillo ha fatto centro. Quando, però, si è trovato nella faccenda di disparte il Foggia era venuto sul campo col fermo proposito di punire sul risultato, ma poi l'undici di Piccoli, sotto l'attenta regia di Angelillo ha fatto centro. Quando, però, si è trovato nella faccenda di disparte il Foggia era venuto sul campo col fermo proposito di punire sul risultato, ma poi l'undici di Piccoli, sotto l'attenta regia di Angelillo ha fatto centro.

ra, e un paio di azioni di Micheli, la prova di tutti gli altri è stata quanto mai scialba in ogni reparto. La prima rete veniva dopo una insistente pressione nel corso della quale Bonfanti e Clerici avevano lambito la traversa di testa e il resto della difesa che veniva sanamente inquisito da Traspadini e senza che Moschioni potesse impedire di segnare. All'anno della ripresa, dopo all'infornata di Nocera, 12' in un scontro con Pasinato e in seguito al quale, il rossonero è rimasto a far numero per tutto il resto della partita, il Foggia ha dato l'impressione di voler accarezzare le distanze. Poi le redini della partita passavano di nuovo nelle mani del Lecco che al 39' segnava ancora Angelillo lanciava Clerici che superava Tagliani e Moschioni uscito a valanga. Al 42' l'arbitro Piantoni concedeva al rossoneri un discutibilissimo rigore: in uno scatto di Pasinato, Traspadini era finito a terra entro i limiti dell'area. Si incaricava del tiro Micheli; Meraviglia, con felicissimo intuito, però, non sapeva che il pallone, malgrado qualche errore di Pasinato e Tetamanti (errori riscattati, però, da una soddisfacente prestazione d'insieme) è apparsa ben registrata e solida. Come squadra il Foggia non è esistito. Eccetto qualche spunto di Traspadini e Noce-

Il primo tiro a rete è di Rivera, al 5' fuori di poco dopo uno scambio con Lodetti. Sempre il Milan con cautela: al 7' è Fortunato a spedire alto, e all'8' ancora Rivera. Presso confidenza i «viola» sono stati messi dal suono e, al 20', vanno di prepotenza a rete: azione Hamrin-Merlo-Bertini, gran tiro di Rosato, testa di Sormani, nella rete; l'arbitro però ha lasciato ben prima per un troppo fallo di Amarildo, Angelo Beredetto cioudola invece il testone quando non vuole andar bene. Al 44' il colpo del k.o. Fallo di Anquillotti su Chiarugi al limite dell'area. Bertini e Tocca spicca a Chiarugi, cross-rotazione in diagonale, bruciato due rossoneri, non bura Brugnera che mette perentoriamente a rete. Si va al riparo, ma che ormai sia finita e chiaro. La Fiorentina ha il match in casa e lo fa capire. E' a cavetto e detta legge. Si sfoglia il Milan in forcing, ma l'orgoglio non può bastare quando l'infertilità tecnica è così palese. Attorno insomma il Milan, ma a «guercia» non viola. La partita si riduce così ad una somma di episodi: un errore di Rivera al 12', una gran parata di Albertosi al 19' a conclusione di un Amarildo-show, subito pareggiata da un magnifico solo di Bertini, al 20' su diagonale deviazione di Hamrin, un altro di petto di Hamrin al 35' e un fortunoso intervento di Albertosi al 37' di Sormani al 42'. Mancavano ancora un paio di minuti ma San Siro, a quel punto, s'era già per metà svuotato.

Bruno Panzera

kim